

# AVVENIMENTI SPORTIVI

## MENTRE SUL CAMPO SCUOLE IL SOLE AL TRAMONTO ILLUMINAVA MIGLIAIA DI SPETTATORI PRONTI A PORTARLA IN TRIONFO

# La Simeoni oltre la barriera dei due metri



## La formidabile Polonia per soli otto punti prevale sulle tenaci e ammirevoli azzurre

Le prestazioni « europee »: Kacperczyk, 51''78 nei 400; Blaszak, 56''73 nei 400 hs; Masullo, uno splendido 23''56 sui 200

Due metri e un centimetro, 2,01, tre numeri che valgono la storia, storia dello sport, della vicenda umana che si svolge negli stadi, raccogliendo la bella gioventù di tutto il mondo. Regalo più grande alla nostra città Sara Simeoni non poteva fare. Il primato del mondo, un sogno magico per tanti atleti, un avvenimento esaltante per tanti sportivi. Brescia — grazie a Sara Simeoni — entra nell'album d'oro del gran libro senza fine della storia dell'atletica. È un primato grandissimo, che lascia senza fiato, senza parole adeguate, chi come noi, commentatori e cronisti di vicende sportive, si è trovato a vivere questa giornata indimenticabile.

I sacri canoni della carta stampata dicono che il giornalista dovrebbe essere distaccato mediatore tra il fatto e il lettore: non chiedeteci in questo momento. Tutte le «valvole» ci sono salite, non possiamo essere distaccati osservatori. Ci perdoneranno quelle migliaia di bresciani che hanno fremuto oltre ogni aspettativa un Campo Scuole con attrezzature di prim'ordine, ma che ieri ha dimostrato di andare strettino quando la città ospita avvenimenti atletici di grande richiamo.

### Un pubblico degno

Migliaia di spettatori (quanti non sappiamo, certamente molti) hanno risposto all'invito del Fiat-OM in modo meraviglioso. Abbiamo vissuto attenti che non si potranno più cancellare, soprattutto in chi come noi ama nel profondo questo sport. Esaltazione, commozione, apprezzamento per un risultato che è veramente favoloso: gli applausi, i cori del pubblico, le manifestazioni di esultanza, la gioiosa invasione di tanti, tantissimi ragazzini attorno a Sara, in quel momento la sorella maggiore così brava, ci hanno detto cose magnifiche, ci hanno dato il giusto metro per valutare una realtà che non si inventa a tavolino. «Il pubblico bresciano è stato sublime», Sara ha detto poi: un pubblico che ha meritato questa grandissima impresa e che merita ancora manifestazioni di tale livello.

Ma cerchiamo di accantonare l'emozione e torniamo al record della Simeoni, un record che sentiamo anche nostro. Grazie a lei Brescia scrive il suo nome, subito dopo quello di Berlino, nella cronologia del primato nel mondo del salto in alto. Lo scorso anno, era il 26 agosto, le agenzie di stampa rimbalzarono la notizia che il muro dei due metri era caduto ad opera di Rosemarie Ackermann. Si gridò al miracolo, furono usati fiumi d'inchiostro. Ieri sera Sara è

vano sei minuti alle ore 20 del 4 agosto 1978. Come Sara è ricaduta sui sacconi dopo il «volo mondiale», così noi cerchiamo di ricadere con i piedi per terra e parlare di questo interessante incontro di atletica leggera fra le nazionali di Italia e Polonia che la Fiat OM, l'Assessorato allo sport e tante altre persone (vogliamo citare, lo riteniamo doveroso, la ditta bresciana Bettoni che ha signorilmente preparato un impianto vero, in parte di prim'ordine) hanno portato nella nostra città. Un incontro che la nazionale azzurra, al di là delle più rose aspettative, ha combattuto fino all'ultimo con una determinazione incredibile.

### Problemi delle polacche

Le polacche, va sottolineato, sono venute in Italia con non pochi problemi, con significative assenze (Szewinska, Rabsztyk, Katolik), ma sono pur sempre complesso solido e roccioso: per di più l'altro ieri sera, nel corso di un breve allenamento, l'ostacolista Swierczyńska si è infortunata, dovendo così rinunciare alla sua prova. Questo detto, va ancora sottolineato la mausolea prestazione della nostra squadra nazionale, che ha perso l'incontro per otto punti (80-72), il minor scarto subito nella storia degli incontri con le polacche, fatta eccezione per quella vittoria lontana del 1939. Avevamo scritto che se le azzurre avessero perso con un distacco inferiore ai 15 punti si sarebbe potuto parlare di bella prestazione; così è stato. Le nostre ragazze sono uscite a testa alta dal Morosini, fra gli applausi del pubblico, esaltate dalla mausolea prestazione della Simeoni.

Le azzurre hanno «sentito»

quest'impegno: sapevano che dal responso bresciano sarebbero discese molte delle scelte federali in prospettiva degli europei. Hanno risposto come loro si chiedeva: dalla Masullo alla Amici, dalla Quintavalla alla Dini, dalla Gargano alla Miano, fino alla squalificata ma valida, per quanto ha lasciato intendere di valere, staffetta 4x100. La rosa di coloro che gareggeranno nella capitale cecoslovacca è destinata ad allargarsi: con pieno merito di queste tenaci e ammirevoli azzurre.

Le polacche hanno offerto la loro consistente parte alla validità tecnica dell'incontro. Va notato subito che numerose atlete in maglia bianca hanno colto l'occasione dell'incontro bresciano per migliorare i loro limiti stagionali. E' lapalissiano dire che... i campionati europei ci sono anche per loro e che anche le ragazze polacche stanno cercando di raggiungere l'apice della forma.

### Dopo l'astronauta

E poi la gran grinta di Agnese Possamai nei 1500, vinti nonostante l'insorgere di maligni crampi negli ultimi 20 metri; così come Margherita Gargano ha corso un 3000 all'altezza della sua forma attuale (9'09'8"). In questa gara bel progresso della Fogli (9'17'3"), che gareggiava fuori classifica. Previste doppiette polacche nel peso e nel disco: le polacche veleggiavano su ben altre misure rispetto alle italiane, dignitose ma niente più; per spirito di campanile citiamo la nostra Anzietti, che nel peso è stata nella norma dei suoi ultimi risultati. Bella gara nel giavellotto con la polacca Biechacz che all'ultimo lancio ha superato di 12 centimetri la fetuccia dei 60 metri; alle sue spalle le altre sono finite nello spazio di 66 centimetri, con la Amici a 57,88 e la Quintavalla risalita a misurare da lei (2 lanci a 57,20 e 57,22).

Nel salto in alto, dopo l'astromatita Simeoni, tutte hanno finito bene a 1,96, con particolare soddisfazione per Sandra Dini che ha pelato poi l'1,89. Nella normalità il luno con Nini e Clemente appena sopra i 6 metri; decisamente le due ostacoliste Ongar al limite stagionale con 13'71 e la giovane Lombardo miglioratasi fino a 13'79 (aveva di personale 13'85). La gara di apertura, i 400 con barriere, avevano offer-

to una eccellente prestazione della Blaszak che, presentatasi con un personale di 58''50, è scesa di colpo a 56''73 (con un passaggio al quinto ostacolo in 24'4"), tempo che la colloca nelle prime sei-sette posizioni nelle liste mondiali di quest'anno.

Oslo, 4 agosto. Die migliori prestazioni stagionali hanno contraddistinto il meeting di atletica disputatosi oggi in Oslo: l'inglese Steve Oettel ha vinto i 1500 metri in 3:35.8, mentre il tedesco occidentale Michael Wessing ha lanciato il giavellotto a m. 94.22.

Particolarmente combattuta e spettacolare la corsa dei 1500: dietro Oettel sono finiti nell'ordine Scott (USA) 3:36, Plachy (CEC) 3:37.9, Coughlan (IRL) 3:38.4. Ugualmente molto attruente la corsa dei 5000 metri, vinta dall'Irlandese John Treacy in 13:28.3, dopo un entusiasmante duello con lo statunitense Craig Virgin, finito a cinque decimi.

Da segnalare inoltre il 10.3 dello statunitense Clancy Edwards sui 100 metri, l'8.37.8 della norvegese Grete Waitz sui 3000, 67.22 dello statunitense Mac Wilkins ed 1:55.44 del norvegese Hueltnet nel disco.

## La prodezza

(seguito dalla 1.a pagina)

cato, che lo stima, che lo pone in atto nella scala dei valori.

Sara Simeoni è sempre stata generosa nei confronti dei suoi estimatori, personalmente ammira in modo assoluto ed esclusivo la sua modestia, la sua umiltà, il suo cordiale simpatia, il suo benvolere per le avversarie. Mi ha dato tante gioie ed ieri sera, dopo un'esplosione incontenibile, quando l'ho raggiunta nel prato ci siamo guardati, commossi e con gli occhi lucidi, lei per la grande impresa compiuta, io per l'enorme ammirazione.

Così era stato quattro anni fa a Roma per gli europei, così era stato due anni fa a Montreal per le Olimpiadi, così era stato la scorsa primavera al palazzone di Milano per le indoor.

Se avessi un cilindro da prestigiatore saprei tirare fuori aggettivi altisonanti per questa grandissima signora dello sport, ma faccio fatica, emozionato come sono, a picchiare sui tasti.

Sara ieri sera mi ha consentito di abbracciarla e le ho ricordato uno straordinario auspicio che un grande tecnico dell'atletica le aveva rivolto l'altra sera. Appena tornata in albergo, Sandro Calvesi l'aveva catturata per un'intervista televisiva. Aveva attaccato, Calvesi, ricordando come l'unica vittoria italiana contro la Polonia, nel 1939 a Bergamo, era stata caratterizzata da un primato mondiale di un'azzurra (la Testoni, 11'6" sugli 80 ostacoli): sarebbe stato il meeting di Brescia un'occasione mondiale per la superstar Sara Simeoni? E questa a sorridere impacciata, a trovare difficoltà e imprevidenti.

Porca miseria, vecchieraccio di un Sandro, hai menato un biuono che non ti dico. Quabile se intorno a Sara avrebbe potuto crescere ed espandersi l'atmosfera magica dei momenti sublimi. E adesso siamo qui, commossi e stupiti a renderle omaggio.

«Vado a salutare i miei...»  
«Alla luce di questo exploit, quali risultati potrà cogliere ancora Sara?»  
«Certamente non si fermerà qui. Stasera, ma non ne avevo bisogno, ha lasciato intendere che avremo ancora molto da stupirci...»  
«E tra di voi, dico a livello personale, adesso che succederà?»  
«Tra di noi adesso... lasciamo perdere, c'è un record mondiale, che importa quello che faremo noi?»  
«Torna Sara, con una coorte di compagne di squadra: è ancora commossa, il lucore agli occhi non scema.»  
«Sara, aspettavi questo momento?»  
«Lo aspettavo sì, ma non adesso, cioè non in questo periodo, ma veramente stasera ho trovato il momento magico, mi è andato tutto bene e sono così felice...»  
«Bisogna aggiungere che Sara Simeoni, venticinquenne, arrivata allo sport dal prosieguo dei Giochi della gioventù, record-woman alle soglie della maturità tecnica ed atletica, donna di grandissimo temperamento, che non ha mai sbagliato una gara né fallito un risultato; questa Sara Simeoni che ammiriamo incondizionatamente, ha riservato agli sportivi bresciani — che ieri hanno risposto in misura autentica e guardando all'intento dello sport vero — la gioia indelebile del suo giorno più bello, quello del record mondiale.»  
Rosemarie Ackermann adesso non ha più bisogno di un alibi per nascondere i suoi acciacchi ed a Praga potrà perdere rilassata. Sara, la sua compagna in tante e tante prove entusiasmanti, ieri sera l'ha superata. Per la tedesca rimangono i ricordi, per Sara Simeoni i fasti di una classe che brilla e che ci darà modo di entusiasmarci ancora molte volte. Come ieri sera, più di ieri sera.

c. m.

## La prodezza

(seguito dalla 1.a pagina)

cato, che lo stima, che lo pone in atto nella scala dei valori.

Sara Simeoni è sempre stata generosa nei confronti dei suoi estimatori, personalmente ammira in modo assoluto ed esclusivo la sua modestia, la sua umiltà, il suo cordiale simpatia, il suo benvolere per le avversarie. Mi ha dato tante gioie ed ieri sera, dopo un'esplosione incontenibile, quando l'ho raggiunta nel prato ci siamo guardati, commossi e con gli occhi lucidi, lei per la grande impresa compiuta, io per l'enorme ammirazione.

Così era stato quattro anni fa a Roma per gli europei, così era stato due anni fa a Montreal per le Olimpiadi, così era stato la scorsa primavera al palazzone di Milano per le indoor.

Se avessi un cilindro da prestigiatore saprei tirare fuori aggettivi altisonanti per questa grandissima signora dello sport, ma faccio fatica, emozionato come sono, a picchiare sui tasti.

Sara ieri sera mi ha consentito di abbracciarla e le ho ricordato uno straordinario auspicio che un grande tecnico dell'atletica le aveva rivolto l'altra sera. Appena tornata in albergo, Sandro Calvesi l'aveva catturata per un'intervista televisiva. Aveva attaccato, Calvesi, ricordando come l'unica vittoria italiana contro la Polonia, nel 1939 a Bergamo, era stata caratterizzata da un primato mondiale di un'azzurra (la Testoni, 11'6" sugli 80 ostacoli): sarebbe stato il meeting di Brescia un'occasione mondiale per la superstar Sara Simeoni? E questa a sorridere impacciata, a trovare difficoltà e imprevidenti.

Porca miseria, vecchieraccio di un Sandro, hai menato un biuono che non ti dico. Quabile se intorno a Sara avrebbe potuto crescere ed espandersi l'atmosfera magica dei momenti sublimi. E adesso siamo qui, commossi e stupiti a renderle omaggio.

«Vado a salutare i miei...»  
«Alla luce di questo exploit, quali risultati potrà cogliere ancora Sara?»  
«Certamente non si fermerà qui. Stasera, ma non ne avevo bisogno, ha lasciato intendere che avremo ancora molto da stupirci...»  
«E tra di voi, dico a livello personale, adesso che succederà?»  
«Tra di noi adesso... lasciamo perdere, c'è un record mondiale, che importa quello che faremo noi?»  
«Torna Sara, con una coorte di compagne di squadra: è ancora commossa, il lucore agli occhi non scema.»  
«Sara, aspettavi questo momento?»  
«Lo aspettavo sì, ma non adesso, cioè non in questo periodo, ma veramente stasera ho trovato il momento magico, mi è andato tutto bene e sono così felice...»  
«Bisogna aggiungere che Sara Simeoni, venticinquenne, arrivata allo sport dal prosieguo dei Giochi della gioventù, record-woman alle soglie della maturità tecnica ed atletica, donna di grandissimo temperamento, che non ha mai sbagliato una gara né fallito un risultato; questa Sara Simeoni che ammiriamo incondizionatamente, ha riservato agli sportivi bresciani — che ieri hanno risposto in misura autentica e guardando all'intento dello sport vero — la gioia indelebile del suo giorno più bello, quello del record mondiale.»  
Rosemarie Ackermann adesso non ha più bisogno di un alibi per nascondere i suoi acciacchi ed a Praga potrà perdere rilassata. Sara, la sua compagna in tante e tante prove entusiasmanti, ieri sera l'ha superata. Per la tedesca rimangono i ricordi, per Sara Simeoni i fasti di una classe che brilla e che ci darà modo di entusiasmarci ancora molte volte. Come ieri sera, più di ieri sera.

c. m.

## I risultati delle 15 gare: 80 - 72

400 ostacoli: 1) Blaszak (Pol.) 56''73; 2) Gajewska (Pol.) 58''51; 3) Cirulli (It.) 59''06; 4) Bellacantone (It.) 1'02''32.  
100 piani: 1) Miano (It.) 11''67; 2) Bolognesi (It.) 11''98; 3) Molk (Pol.) 12''09; 4) Kiosa (Pol.) 12''19.  
M. 400: 1) Kacperczyk (Pol.) 51''78; 2) Kwietniewsk (Pol.) 54''13; 3) Fovelli (It.) 54''78; 4) Bassignana (It.) 56''62.  
Lancio del peso: 1) Habrzyk (Pol.) 17,86; 2) Chevinska (Pol.) 17,58; 3) Petrucci (It.) 15,57; 4) Anzietti (It.) 15,40.  
Salto in alto: 1) Sara Simeoni (It.) 2,01 (nuovo primato mondiale); 2) Krihan (Pol.) 1,86; 3) Dini (It.) 1,86; 4) Bulkowska (Pol.) 1,86.  
Staffetta 4 x 100: 1) Polonia 45''49; Italia squalificata per secondo cambio fuori settore.  
Staffetta 4 x 400: 1) Italia 3'40''; Polonia squalificata per aver anticipato l'entrata alla corda.  
Lancio del giavellotto: 1) Biechacz (Pol.) 60,12; 2) Amici (It.) 57,88; 3) Jablonska (Pol.) 57,58; 4) Quintavalla (It.) 57,22.  
M. 800: 1) Dorio (It.) 2'02''8; 2) Januchita (Pol.) 2'05''5; 3) Glodz (Pol.) 2'06''4; 4) Mutschelchner (It.) 2'10''9.  
Salto in lungo: 1) Mandry (Pol.) 6,38; 2) Marcinak (Pol.) 6,18; 3) Nini (It.) 6,10; 4) Clemente (It.) 6,03.  
M. 100 ostacoli: 1) Lanzer (Pol.) 13''22; 2) Ongar (It.) 13''71; 3) Lombardo (It.) 13''79; non partita Swierczyńska (Pol.).  
M. 200: 1) Masullo (It.) 23''56; 2) Rossi (It.) 24''10; 3) Blaszak (Pol.) 24''28; 4) Dlugolecka (Pol.) 25''03.  
M. 1500: 1) Possamai (It.) 4'18''8; 2) Cruciat (It.) 4'17''1; 3) Sokolowska (Pol.) 4'17''7; 4) Bukis (Pol.) 4'19''4.  
Lancio del disco: 1) Gwardzeczka (Pol.) 55,76; 2) Majewska (Pol.) 55,06; 3) Scaglia (It.) 52,40; 4) Bano (It.) 50,80.  
M. 3000: 1) Gergeno (It.) 9'02''8; 2) Kokovska (Pol.) 9'21''7; 3) Czerepinska (Pol.) 9'27''8; 4) Rastelli (It.) 9'29''5.  
Risultato finale dell'incontro: Polonia batte Italia 80-72.

# TI PIACERA'...

## ANCHE IL SUO PREZZO

Vieni a provare la K125 S della Scoprirai le nostre facilitazioni d'acquisto come: le rateazioni fino a 12 mesi senza interessi, previo un anticipo alla consegna del 30% sul listino (1.150.000) e la garanzia di 6 mesi.

### Universal Motor

via Reverberi - tel. 305251 - Bs